

Scuola Primaria Paritaria "Le Grazie"

Via alle Grazie, 8 -54100 Massa



Tel/fax 0585-41367

email: scuolalegrazie@alice.it

sito: www.scuolalegraziemassa.it



PIANO DELL'OFFERTA FOMATIVA

A.S.2015-2016



SOMMARIO

PREMESSA.....	3
FONDAMENTI DELL'OPERA EDUCATIVA	3
SITUAZIONE SOCIO - CULTURALE	6
ORGANIZZAZIONE	7
REGOLAMENTO	8
SCHEDA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA	11
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA- DIDATTICA	13
ACCOGLIENZA/CONTINUITA'	30
CONTRATTO FORMATIVO	31

PREMESSA

IDENTITA' tra STORIA e PRESENTE

Don Pietro Leonardi, sacerdote veronese vissuto nel 1800 e fondatore della Congregazione delle "Figlie di Gesù", per supplire alle carenze istituzionali dell'epoca e offrire alla gioventù povera la possibilità di una educazione cristiana e civile in sintonia con le necessità dei tempi, istituì nel 1812, a Verona, le prime Scuole di Carità.

Nella seconda metà dell'800, tali scuole si diffusero in Emilia e in Toscana.

La fondazione della casa di Massa risale al 1841 la scuola sorgeva sul colle di Volpigliano, in un antico fabbricato risalente adiacente al Santuario della Madonna delle Grazie.

Quando Francesco IV ereditò il Ducato dalla madre Maria Beatrice d'Este e volle, anche a Massa, la benemerita opera delle Figlie di Gesù. Nel tempo, la Scuola, si è caratterizzata con una proposta educativa sempre più precisa e consapevole coniugando armoniosamente cultura, fede e vita, adeguandosi all'evoluzione scolastica. Attualmente offre la continuità tra la Sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria.

La passione per l'educazione della gioventù propria del padre Fondatore è giunta, quale preziosa eredità, fino ai nostri giorni, adeguandosi all'evoluzione scolastica.

Se ieri l'opera educativa del Leonardi trovava la sua ragion d'essere nelle carenze istituzionali, oggi essa riafferma la legittimità del suo esistere come scuola cattolica, inserita nel tessuto ecclesiale, diocesano, territoriale e in un contesto civile pluralistico e multietnico.

FONDAMENTI DELL'OPERA EDUCATIVA

Le Figlie di Gesù operano nella scuola come luogo privilegiato di promozione umana, culturale e spirituale a vantaggio della società, secondo lo spirito educativo del Padre Fondatore:

"Se pongo mano alla cura della gioventù prendo parte alla riforma del mondo intero".
(P.Leonardi) Il fondamento che anima e sostiene le educatrici nella "nobile e utile arte di educare" è, secondo il carisma di don Pietro Leonardi, lo spirito e l'imitazione di Gesù, quale modello da proporre anche agli alunni, per formare nuove generazioni capaci di incidere positivamente nella società.

Il nostro progetto vuole attualizzare tale ideale educativo come risposta alle esigenze della società di oggi, in sintonia con la missione evangelizzatrice della Chiesa, in un'ottica tipicamente cristocentrica. Le linee educative, ispirate al Vangelo, emergono dalla vita e dagli scritti del padre Fondatore.

FORMAZIONE UMANA

La scuola delle Figlie di Gesù promuove la formazione integrale dell'uomo, come cristiano e come cittadino, favorendo la crescita armonica di tutte le positive realtà presenti nel soggetto (essere e agire, intelletto e volontà, coscienza e cuore), nella consapevolezza che ogni persona redenta in Cristo ha una continua aspirazione alla verità, al bene, al bello, alla giustizia, all'amore nonostante i limiti e le sollecitazioni contrarie.

La realizzazione di tale progetto di crescita umana si fonda su valori quali: la ricerca della verità, il rispetto della vita e dei diritti umani, la cultura della pace, il senso della gratuità e della gioia, la disponibilità all'altruismo e all'amore.

FORMAZIONE CULTURALE

“La scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e di verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.” (dalle Indicazioni Nazionali) .

La nostra scuola stimola pertanto l'alunno ad essere protagonista attivo del proprio apprendimento, facilitando e promuovendo la costruzione delle conoscenze in un processo unitario che lo impegna non solo in attività cognitive, ma anche a livello emotivo e relazionale.

Viene proposto un percorso nel quale si coniugano e compendiano lo studio individuale e l'apprendimento collaborativo in una prospettiva di interazione tra soggetti (docenti-alunni, alunni-alunni) che valorizza il gruppo (piccolo o grande, omogeneo o eterogeneo) come occasione per crescere ed imparare.

Un modello formativo piacevole, attraente, centrato sulle competenze, fondato sull'agire, che potenzi la motivazione, promuova l'autostima, qualifichi l'esperienza e porti a scoprire significati nuovi.

In un clima scolastico che incoraggi la curiosità, l'esplorazione, l'autonomia, le singole discipline non saranno solo contenitori di informazioni, ma piste di lavoro, modalità di pensiero e di riflessione, “amplificatori della mente” che rispondono al bisogno del bambino stesso di utilizzarle per comprendere la realtà, affinché le conoscenze da acquisire si trasformino anche in valori da assimilare per una crescita armonica.

FORMAZIONE RELIGIOSA

Poiché la vita di ciascuno è vocazione, la scuola stimola l'alunno alla ricerca del progetto di Dio su di lui e lo apre alle grandi scelte in un fondamentale spirito di servizio e di gratuità. L'insegnamento della Religione Cattolica ha la finalità di aprire alla comprensione dell'esperienza storica del Cristianesimo, di orientare alla conoscenza di Gesù Cristo e all'approfondimento del Vangelo. Inoltre ha il compito di aiutare gli alunni a maturare una

posizione personale in materia religiosa, coerente e rispettosa della posizione degli altri, contribuendo alla loro crescita e a una più compiuta comprensione della realtà. (crf. “Le Persone Consacrate e la loro missione nella scuola” al n.°54)

Le principali competenze relative all'IRC

- In un mondo multiculturale **riconoscere la presenza delle religioni** nell'ambiente in cui si vive: in particolare saper cogliere come si esprime ed opera la comunità cristiana.
- In un mondo che rischia di esaurire la vita dell'uomo nei limiti dell'effimero e del presente, riconoscere che le religioni testimoniano **la dimensione della trascendenza** e l'incontro con l'unico Dio, invocato con nomi diversi.
- In una società condizionata dai miti del successo, dell'avere e dell'apparire, riconoscere che **il bisogno più profondo** di una persona è quello di essere accolto e amato, e comprendere che il Vangelo porta l'annuncio di un Padre buono che vuole che ogni uomo cresca e si realizzi stabilendo rapporti di amore fraterno.
- In un mondo scosso da conflitti e segnato da disparità e ingiustizie **riconoscere i segni** presenti, anche se spesso nascosti, della solidarietà e del servizio che rivelano il desiderio di pace che anima gli uomini di ogni popolo e di ogni cultura.
- In una società dell'immagine e dei media, **saper decodificare i messaggi** veicolati; diventare capaci di riconoscere il bello e di dare senso a immagini e segni religiosi: simboli, riti, sacramenti. □ In una società che rischia di appiattirsi sulla esclusiva ricerca del benessere materiale, **riconoscere che nel cuore della realtà c'è un mistero** che si manifesta nel bisogno di cercare, domandare, conoscere e che l'uomo non vive solo di ciò che può toccare, possedere e manipolare, ma dell'esperienza della gratuità e del dono.
- In un mondo in cui la natura viene spesso depredata e distrutta, riconoscere che **il rispetto e la cura per il mondo** che ci circonda non è solo condizione di sopravvivenza, ma, per il credente, è risposta all'impegno affidatogli da Dio suo creatore.

Anche per l'IRC il principio dell'interdisciplinarietà riveste una grande importanza: il raccordo infatti con gli altri ambiti disciplinari permette di guidare gradualmente, ma sistematicamente l'alunno a riconoscere che l'esperienza religiosa è nel cuore dell'esperienza umana e che per il credente il luogo in cui Dio opera è la vita stessa, nella sua complessità, nei suoi limiti, nelle sue ricchezze.

Nel rapporto con il territorio la scuola educa anche a riconoscere e ad interagire con le varie forme di presenza e di testimonianza religioso-cristiana sia per quanto riguarda il passato sia per quanto riguarda il presente.

La comunità della Scuola Cattolica offre inoltre altre opportunità, altri momenti e percorsi (v. in particolare nei tempi di Avvento, Quaresima, festa del Nome di Gesù) per educare alla sintesi tra fede e cultura, fede e vita.

SITUAZIONE SOCIO - CULTURALE

Gli alunni che accedono alla nostra Scuola provengono dalla città di Massa, Montignoso e dalle frazioni circostanti.

La popolazione, i cui figli frequentano la nostra Scuola, è costituita da impiegati, da operai occupati nelle aziende della zona e da commercianti e imprenditori. La scuola accoglie anche casi di disagio sociale – economico.

Non sono da sottovalutare i nuovi “modelli” di famiglia presenti nella società, che influenzano l'apprendimento degli alunni in quanto facilmente si registrano demotivazione, rallentamento o disturbo nella crescita armonica del soggetto con cui si viene a contatto.

La scuola cerca di instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione fattiva con diverse categorie di famiglia:

1. famiglie attente e aperte alla collaborazione, ma anche esigenti nei confronti della scuola;
2. famiglie fiduciose in ciò che la scuola propone e capaci di accettazione totale, senza mettere in discussione le scelte;
3. famiglie che preferiscono assumere un atteggiamento di delega e con le quali non è sempre facile instaurare un rapporto di proficua collaborazione educativa.

A questo punto ci chiediamo:

- A che tipo di alunno si rivolge la nostra azione educativa?

Un' indagine ha evidenziato le seguenti

caratteristiche: **è un bambino che**

- incontra modelli di vita diversi e spesso contraddittori
- entra in contatto più con una realtà virtuale, che con una effettiva
- è povero di tempo libero perché tutto è già stato “programmato”
- è circondato da adulti che spesso non hanno tempo per ascoltare i suoi veri bisogni
- ha limitati rapporti spontanei con i coetanei, al di fuori dell'ambito scolastico
- vive una realtà fortemente influenzata dai mass- media e dai giochi virtuali
- ha accesso diretto ad un numero considerevole di informazioni.

La nostra scuola offre il suo servizio a tutti i bambini i cui genitori ne facciano richiesta:

1. sia che abbiano fatto una chiara scelta di fede;
2. sia che si dichiarino disponibili al messaggio evangelico, ma che non sono ancora pienamente inseriti nella comunità ecclesiale.

A tutti chiediamo che rispettino gli ideali educativi della scuola confrontandosi con apertura e disponibilità con le proposte culturali ed etiche dei valori cristiani, anche se appartenenti ad altre religioni.

ORGANIZZAZIONE

I DOCENTI

Nella **Scuola primaria "LE GRAZIE"** operano diverse persone: alcune sono in contatto diretto con gli alunni e altre fanno parte del personale ausiliario, occupato nell'assistenza dei bambini, nel servizio a mensa e nelle pulizie degli ambienti.

Tutte unite interagiscono perché ne condividono i progetti, i regolamenti educativi e le proposte di formazione.

I docenti in servizio con le loro competenze umane e professionali e la loro disponibilità all'innovazione sono una vera risorsa per la scuola. Ogni anno viene offerta la possibilità di partecipare a varie iniziative di aggiornamento e di formazione autonomamente scelte o concordate in sede collegiale.

Il Collegio Docenti, formato da una coordinatrice didattica, sei insegnanti prevalenti con funzione di tutor, cinque insegnanti specialisti (educazione al suono e alla musica, lingua inglese, lingua spagnola, tecnologia e informatica e religione), si riunisce ogni secondo giovedì del mese e straordinariamente a seconda delle esigenze emergenti. Il Collegio Docenti elabora iniziative, proposte, adeguamenti, programmazioni educative e curricolare per meglio incidere sull'apprendimento dei bambini, nello sforzo di condurre ciascun alunno a star bene insieme a scuola per "imparare ad imparare", cioè a fare e a saper fare, ad essere e a saper convivere. Alcuni componenti del collegio fanno parte del NIV (nucleo valutazione interna) che si occupa soprattutto di stilare il piano di miglioramento e della compilazione del PTOF (piano triennale dell'offerta formativa).

I GENITORI

La responsabilità educativa della famiglia deve concretizzarsi nella forma della cooperazione (agire insieme alla scuola). Questa affermazione trova numerosi punti di applicazione pratica:

□ la scelta di inizio della frequenza della scuola (anticipi ... e perché no, posticipi), □ la durata opzionale del tempo scolastico.

Aiutare il bambino a sviluppare al meglio le proprie potenzialità è un compito difficile. Genitori ed insegnanti devono maturare atteggiamenti di umiltà e non di autosufficienza della propria azione. Solamente esercitando la propria responsabilità educativa (certamente diversa, tra scuola e famiglia, ma non una superiore all'altra), in aperto dialogo e confronto con tutti quelli che svolgono un ruolo educativo per il bambino, lo si aiuta a crescere in una comunità.

Ai genitori rappresentanti di classe spetta il ruolo importante e insostituibile di animazione e sostegno alla genitorialità diffusa (non come invadenza, ma come servizio) nella

consapevolezza che aiutare il proprio figlio a crescere non è un fatto privato, ma avviene in un contesto sociale.

La collaborazione con la famiglia deve necessariamente manifestarsi anche in quel delicato ambito dell'educazione che compete all'insegnamento della Religione Cattolica e che riguarda lo sviluppo della dimensione spirituale dell'alunno. Alla famiglia non spetta soltanto la scelta di avvalersi dell'IRC, ma soprattutto la condivisione di un percorso di apprendimento che ha come fine la riflessione sul senso della vita e sui valori a cui ancorarla.

Alcuni ambiti in cui i genitori sono coinvolti direttamente:

- ✓ partecipazione a incontri di formazione organizzati dalla scuola
- ✓ collaborazioni occasionali nei laboratori a fianco dell'insegnante
- ✓ collaborazione nelle uscite didattiche
- ✓ preparazione di celebrazioni e feste
- ✓ collaborazione nell'Associazione della scuola "LE GRAZIE"

ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali attivi nella nostra scuola sono:

- il Consiglio d'Istituto unico, comprensivo dei rispettivi membri per ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria)
- il Consiglio di classe
- il Collegio dei docenti

REGOLAMENTO

ORARIO

L'Istituto **accoglie** gli alunni dalle 7.20 alle 16.30, assicurando in queste ore sorveglianza ed assistenza.

Sono previsti momenti di preghiera e di riflessione prima dell'inizio delle lezioni, prima del pranzo e nei momenti più significativi dell'anno liturgico.

Orario delle lezioni:

- ore 8.30 – 12.30 : lezioni
- " 10.20 – 10.40 : intervallo con vigilanza dei docenti
- " 12.30 – 13.45 : pranzo e ricreazione
- " 13.50 – 15.50 : lezioni

Per motivi di sicurezza, gli alunni che arrivano in anticipo sull'orario di inizio delle lezioni devono restare negli ambienti destinati all'accoglienza e non sostare nei corridoi.

Ogni insegnante si trova in classe almeno **10 minuti prima** dell'inizio delle lezioni per accogliere i bambini.

Per favorire uno svolgimento sereno dell'attività didattica e per motivi di **sicurezza e di igiene**, si richiede ai genitori di attenersi all'orario e di **non accedere:**

- agli ambienti scolastici
- ai corridoi adiacenti alle aule.

AUTORIZZAZIONI E GIUSTIFICAZIONI

- Per le **entrate in ritardo e le uscite anticipate** è necessario un avviso **sul diario** con la firma del genitore e la motivazione, evitando le comunicazioni verbali per non ritardare l'entrata in servizio dell'insegnante.

Nessuna giustificazione orale o scritta può consentire agli alunni di recarsi, dopo le ore 16.00, nelle aule e nel corridoio della scuola primaria, nella palestra e refettorio e nelle aule nel salone della scuola dell'Infanzia.

Ciò solo ed esclusivamente per ragioni di sicurezza.

- Si chiede che, in orario scolastico, le comunicazioni telefoniche si lascino in portineria per non interrompere il regolare svolgimento dell'attività didattica.
- La richiesta di esonero dalla lezione di motoria deve essere comunicata per iscritto sul diario.

USCITE DIDATTICHE

Per i **viaggi di istruzione e le uscite culturali** vengono rispettate le norme vigenti. Ogni proposta viene prima presentata al Collegio Docenti; l'insegnante informa sul diario dell'uscita, l'autorizzazione alle uscite viene firmata al momento dell'iscrizione e della riconferma.

RICEVIMENTO GENITORI

I colloqui relativi al rendimento e al comportamento degli alunni vengono fissati ogni quadrimestre. Per situazioni particolari, gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori previo avviso scritto anche in altri momenti dell'anno.

ASSEGNAZIONE LEZIONI E COMPITI

I contenuti di studio sono oggetto di lavoro sistematico in classe. Un momento di ripresa personale degli argomenti trattati e già acquisiti nelle linee essenziali, è ritenuto

indispensabile dal collegio docenti per l'appropriazione del metodo di lavoro, soprattutto nel 2° biennio. Perciò non si esclude qualche impegno post-scolastico, particolarmente verso il fine settimana.

In caso di assenza breve (1 o 2 giorni) la famiglia dell'alunno si deve attivare presso i compagni per essere informata sul lavoro svolto in classe e sui compiti assegnati; in caso di assenza prolungata l'insegnante provvederà all'eventuale recupero.

COMPORTAMENTO

- Non è consentito l'uso dei videogiochi e del telefono cellulare durante l'orario scolastico (8.30-16.00)
- **E' obbligatorio** indossare la divisa scolastica (grembiule e tuta da ginnastica)

Danni:

- La scuola chiederà un risarcimento di tipo sociale o economico per comportamenti scorretti e danni a cose o ambienti.
- In caso di comportamenti che possono arrecare danni a se stessi e agli altri, l'alunno potrà essere sospeso dalla ricreazione.
- La scuola non si assume la responsabilità per lo smarrimento o il danneggiamento di oggetti di valore (soldi, cellulari, videogiochi, ecc...).

ORARIO DI SEGRETERIA

LUNEDÌ – MERCOLEDÌ	ore 8.00 – 9.30 e 10.30 - 12.30
GIOVEDÌ'	ore 10.30 - 12.30
VENERDÌ'	ore 13.50 – 14.50

La coordinatrice didattica è a disposizione tutti i giorni dal lunedì al venerdì, previo appuntamento.

L'iscrizione, per tutte le classi, deve essere confermata entro il periodo stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione, versando la quota d'iscrizione e presentando i documenti richiesti in Segreteria.

Il passaggio alla classe successiva viene eseguito d'ufficio dalla segreteria al termine dell'anno scolastico.

In caso di trasferimento la famiglia è tenuta a comunicarlo in tempi utili e a richiedere il nulla-osta in segreteria.

SCHEMA ORGANIZZATIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA

N. CLASSI	5
TIPOLOGIA STELLARE	1 docente prevalente che assume la funzione di tutor 1 docente prevalente su due classi 1 docente di lingua spagnola (su 5 classi) 1 docente ed. suono musica (su 5 classi) 1 docente d'informatica (su 5 classi) 1 docente di religione (su 5 classi)
LINGUA 2	Inglese: 2 ore nelle classi 1° e 2° 3 ore nelle classi 3° - 4° - 5°
N. ORE LEZIONI SETTIMANALI	per tutte le classi 30 ore, che ampliano l'offerta formativa, su 5 giorni da LUNEDÌ a VENERDÌ ORARIO: 8.30 / 12.30 13.50 / 15.50
PRE -SCUOLA	dalle ore 7.30
POST-SCUOLA	Fino alle 16.30
MENSA	servizio esterno
SALA DA PRANZO	140 posti
SALA DOCENTI E SEGRETERIA	1 1
AULE SPECIALI	- aula informatica - aula di musica - palestra - sale interne da gioco
SPAZI ESTERNI	- grande cortile e giardino circostante - campo da calcio
EXTRA - SCUOLA (a pagamento)	- corso di Mini Basket in palestra dopo le 16.00 con istruttori esperti (ottobre-maggio) - corso di Musica in aula di musica dopo le ore 16.00 (ottobre- maggio)

La scuola mette in atto la risorsa della **contemporaneità dei docenti per 3 ore settimanali**
Nelle classi 1^ e 2^, riservate alle attività laboratoriali di Informatica, di potenziamento e recupero a garanzia di un'effettiva promozione di percorsi personalizzati in riferimento alla progettazione didattica.

CRITERI DI RIFERIMENTO DEL NOSTRO SERVIZIO SCOLASTICO

Tutti gli operatori della nostra scuola nel compiere la loro missione educativa fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere una formazione integrale e armonica della persona, adeguata alle esigenze del contesto sociale e culturale e ispirate ai principi cristiani. I docenti nel progettare un percorso didattico concreto tengono conto dei prerequisiti, degli interessi, dei ritmi di apprendimento e dei modi di apprendere di ciascuno.

La pratica educativa fa riferimento ai seguenti **criteri**:

- centralità educativa della corporeità del bambino il bambino entra in relazione con il mondo attraverso il corpo, che a sua volta è un potente mezzo di espressione e di comunicazione;
- superamento dell'idea di scuola come luogo privilegiato ed esclusivo di passaggio delle nozioni, ma spazio per imparare a muoversi tra le informazioni: selezionarle, criticarle, scartarle, smontarle e crearne di nuove;
- realizzazione di una scuola intesa come ambiente educativo in tutti i suoi aspetti e "vissuti" (momento didattico, momento ricreativo, tempo mensa...);
- Importanza dell'esperienza e dell'agire del bambino
Una scuola che riconosce il bambino "attivo", al centro del proprio percorso di crescita globale, e per questo valorizza anche le emozioni, il confronto, il ragionamento e propone strategie diverse per farlo giungere alla "conquista" di un personale metodo di apprendimento.
- Rilevanza del gruppo
Risorsa per sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità; contesto e luogo nel quale ognuno viene messo in condizione di esprimere se stesso e il proprio sapere, dove si comunica con gli altri per confrontare la propria soggettività ed elemento favorente l'apprendimento.
- Funzione educativa dell'esempio
I valori non possono essere semplicemente "trasmessi" dall'adulto al bambino; per essere credibili e desiderabili, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può mai essere un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

- Educazione all'impegno e al senso di responsabilità
Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.
- Cooperazione scuola e famiglia
Entrambe esercitano una responsabilità educativa nei confronti del bambino e se questa è assolta in modo non collaborativo, non rispetta gli interessi di chi dovrebbe aiutare a crescere.
La fonte della responsabilità educativa sta nella famiglia, ma la scuola la assume dal fatto di essere un servizio pubblico finalizzato alla crescita del bambino. Si tratta di una responsabilità funzionale a soddisfare i bisogni di crescita del minore, perciò l'adulto (genitore o insegnante che sia) deve avere come riferimento non le proprie esigenze, ma ciò che è necessario al bambino **"a diventare il miglior se stesso possibile"**.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA- DIDATTICA

".....la scuola primaria è l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale" (dalle Indicazioni Nazionali)

La nostra scuola pone al centro della sua azione educativo - didattica il bambino che vive oggi in una società in rapida evoluzione, caratterizzata da una crescente complessità, da rapidi cambiamenti, dalla crescita esponenziale delle informazioni e fortemente influenzata dai molteplici messaggi dei media.

Il bambino oggi è più facilitato rispetto al compito dell'apprendimento, perché ha un consistente bagaglio di informazioni e ha maturato una maggior esperienza di tipo simbolico, ma rispetto agli "alfabeti" del vivere e del convivere, è più carente di un tempo. Perciò la scuola come "ambiente educativo di apprendimento"

- favorisce la crescita globale del bambino con attenzione non solo alla dimensione cognitiva, ma anche a quella affettiva, relazionale e valoriale;
- promuove l'acquisizione di una positiva immagine di sé, aiuta a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, promuove l'autonomia, infonde il senso del rispetto per le diversità suscitando atteggiamenti collaborativi;

- considera la cultura religiosa e l'educazione alla fede attraverso un itinerario che porta alla scoperta dell'uomo, dei valori cristiani, della comunità ecclesiale e dell'incontro personale con Dio e Gesù Cristo;
- attua la prima alfabetizzazione culturale con attenzione ai nuovi linguaggi, sviluppando la capacità comunicativa a tutti i livelli;
- ha presente nella sua progettazione didattica **le finalità del processo formativo** così come sono esplicitate nelle Indicazioni per il Curricolo:

☐ PROMOZIONE DEL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA
☐ ELABORARE IL SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA
☐ PRATICARE CONSAPEVOLMENTE LA CITTADINANZA ATTIVA
☐ ACQUISIRE GLI ALFABETI DI BASE DELLA CULTURA

(dalle Indicazioni per il Curricolo)

Il compito dell'istruzione scolastica, come è stato ribadito più volte anche a livello ministeriale (v. Cultura, scuola, persona: verso le Indicazioni Nazionali) è di "Educare istruendo" tenendo conto di tre fattori:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro, fornendo ai ragazzi competenze indispensabili per essere protagonisti del contesto in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale, sostenendo la ricerca di senso e il processo di costruzione delle personalità.

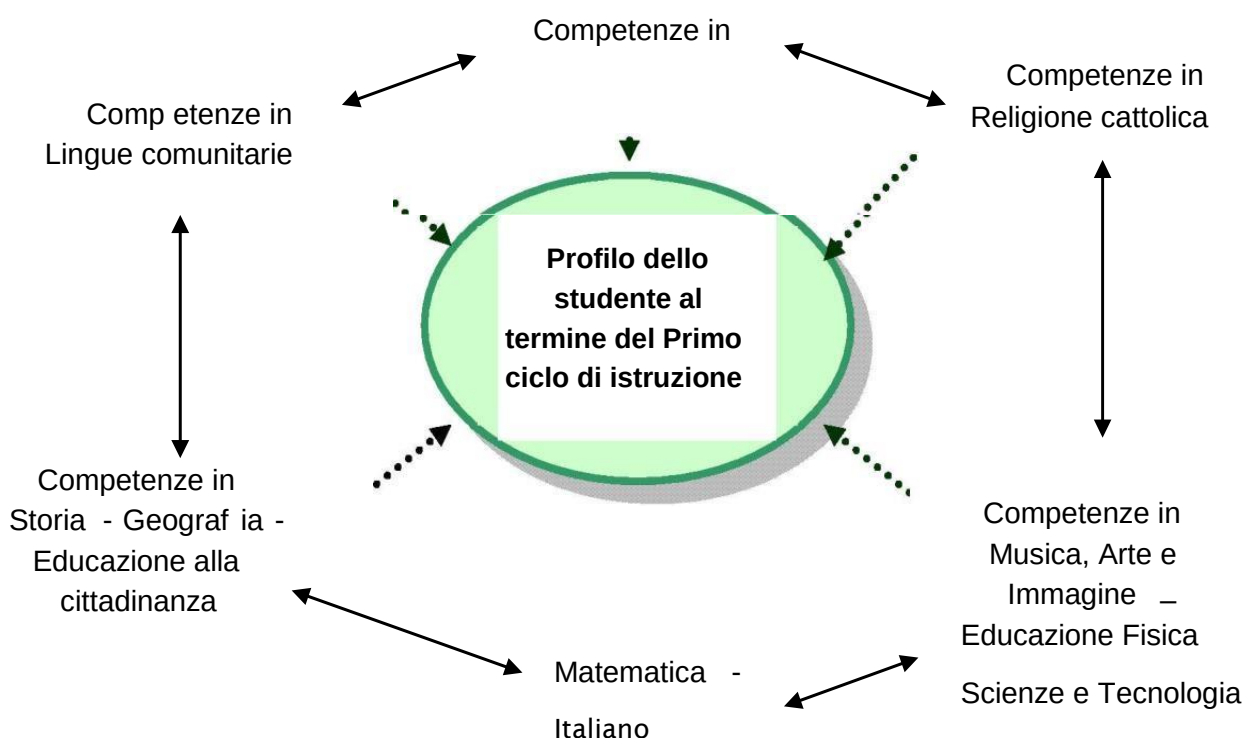
La progettazione didattica perciò è pensata secondo una struttura che parte dall'idea di apprendimento come *processo da promuovere e da suscitare*, attraverso i saperi disciplinari e da costruire insieme nella classe, ma che alla fine ha rilevanza per la persona. Il percorso formativo ipotizzato all'inizio dell'anno scolastico "a maglie larghe" ha come punti di riferimento irrinunciabili, le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, le Indicazioni Nazionali, il Pof d'istituto e in particolare il curriculum d'Istituto.

Esso non si identifica in una pianificazione predefinita, ma si sviluppa e attualizza in un tempo e in uno spazio, in una continua interazione tra relazione educativa e apprendimenti da promuovere, per raggiungere la compiutezza solo al termine. Un vero e proprio percorso di crescita intellettuale, affettiva, sociale... con un inizio e un approdo: in linguaggio tecnico "Traguardo per lo sviluppo delle competenze". Intendendo per "competenza" la capacità di trasferire conoscenze e abilità in contesti e situazioni concrete.

Organizzazione del curricolo

Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del **curricolo** è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

La nostra scuola ha predisposto il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi dello sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifico di ogni disciplina.



I traguardi di sviluppo delle singole discipline sono state declinati in macrocompetenze che vengono costruite progressivamente nel corso dei cinque anni di scuola primaria. Anziché seguire la scansione annuale, il curricolo è stato strutturato con una scansione biennale per consentire maggiore flessibilità di programmazione delle attività didattiche:

- *monoennio (classe prima);*
- *primo biennio (classe seconda e terza);*
- *secondo biennio (classe quarta e quinta).*

Le **competenze** che lo studente al termine della scuola primaria deve aver raggiunto per le varie discipline sono le medesime previste in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione.

Competenze di italiano

1. Interagire e comunicare verbalmente in contesti di diversa natura.
2. Leggere, analizzare e comprendere testi.
3. Produrre testi in relazione a diversi scopi comunicativi.
4. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.
- 5.

Competenze di inglese e Spagnola

1. Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto e dalla visione di brevi testi mediali e dalla lettura di brevi testi scritti, ipertestuali e digitali nella loro natura linguistica, paralinguistica ed extralinguistica.
2. Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana anche attraverso l'uso degli strumenti digitali
3. Interagire per iscritto anche in formato digitale e in rete, per esprimere informazioni e stati d'animo.
4. Rilevare diversità culturali in relazione ad abitudini di vita e linguistico-comunicative in relazione ad argomenti noti appartenenti alla lingua madre e alla lingua straniera.

Competenze di storia

1. Comprendere che la storia è un processo di ricostruzione del passato condizionata dalla tipologia e dalla disponibilità delle fonti e riconoscere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
2. Comprendere i fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, contestualizzandoli nello spazio e nel tempo.
3. Organizzare le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
4. Raccontare i fatti studiati e saper produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Competenze di geografia

1. Orientarsi nello spazio circostante sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
2. Comprende che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
3. Utilizza il linguaggio della geo – graficità per analizzare, comprendere e realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
4. Conoscere e applicare il concetto polisemico di territorio e regione geografica.

Competenze di matematica

1. Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali.
2. Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazione, soprattutto a partire da situazioni reali.

3. Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
4. Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

Competenze di scienze

1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare e verificare ipotesi, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni.
2. Riconoscere le principali interazioni tra mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi.
3. Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute ed all'uso delle risorse.

Competenze di musica

1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali appartenenti a repertori di vario genere e provenienza, avvalendosi anche di strumentazione ritmico e/o melodica.
2. Interpretare semplici elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso di sistemi di scrittura tradizionale e non convenzionale
3. Attribuire significato a ciò che si ascolta.

Competenze di arte e immagine

1. Riconoscere gli elementi fondamentali del linguaggio visuale e utilizzarli nelle proprie rappresentazioni grafiche, pittoriche e plastiche.
2. Comunicare emozioni ed esperienze del proprio vissuto, attraverso la pratica di tecniche artistiche bidimensionali e tridimensionali.
3. Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente immagini, forme e materiali.
4. Prestare attenzione alle espressioni del patrimonio artistico e culturale presenti sul territorio e apprezzarle.

Competenze di educazione fisica

1. Essere consapevoli del proprio processo di crescita e sviluppo e riconoscere le attività volte al miglioramento delle proprie capacità fisiche.
2. Partecipare alle attività ludiche, didattiche e pre-sportive con buona autonomia e corretta gestione degli spazi e delle attrezzature.
3. Partecipare in modo corretto a giochi di movimento, drammatizzazioni e attività pre-sportive.
4. Saper assumere comportamenti rivolti alla salvaguardia della propria ed altrui sicurezza nelle attività motorie, nei giochi e nell'utilizzo di attrezzi e strutture.

Competenze di cittadinanza

1. Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale
2. Essere in grado di prendersi cura di se stessi e degli altri
3. Essere in grado di prendersi cura dell'ambiente
4. Conoscere e fare propri i fondamenti etici della società sanciti dal diritto internazionale

Competenze di tecnologia

1. Riconoscere e identificare nell'ambiente circostante elementi e fenomeni di tipo artificiale
2. Conoscere alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e del relativo impatto ambientale
3. Conoscere e utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano e descriverne la funzione principale e la struttura e spiegarne il funzionamento
4. Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale
5. Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione e essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni
6. Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali
7. Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Le macrocompetenze sopra descritte sono “piste da percorrere”, “strumenti per gli insegnanti” per finalizzare la formazione allo sviluppo integrale dell'alunno.

A partire da questi presupposti i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline.

Le ipotesi di lavoro formulate dai docenti a settembre sono aperte agli adattamenti e/o agli approfondimenti richiesti dai bisogni formativi dei bambini reali e alle situazioni ambientali nelle quali si realizza la mediazione didattica.

L'organizzazione degli apprendimenti strettamente orientati ai saperi disciplinari viene articolata nell'ambito di una visione unitaria, secondo un modello grafico che tiene conto:

- dei dati identificativi (classe, insegnante, disciplina, ...)
- dei tempi di attuazione
- degli obiettivi
- delle fasi di sviluppo dell'attività
- dei riferimenti specifici a Cittadinanza e Costituzione ▪ delle modalità di verifica.

Inglese, spagnolo, religione cattolica, musica, educazione fisica, tecnologia e informatica, avranno una loro specifica progettazione lasciando ai singoli docenti la libertà di trovare modalità di integrazione.

L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione è attivato in modo trasversale in tutte le classi tenendo presenti i contenuti specifici a cui far riferimento. In particolare:

- i diritti fondamentali dell'uomo
- significato delle formazioni sociali
- importanza della tutela del paesaggio e dell'ambiente
- alcune basilari nozioni di ed. stradale
- salvaguardia della salute
- valore della multiculturalità e del rispetto

L'Ed. alla Cittadinanza però è molto più di un contenuto di insegnamento e di apprendimento; è soprattutto un insieme organico di pratiche e valori condivisi tra giovani e adulti, a incominciare dalla società scolastica, che incorpora nel suo curriculum implicito, nelle forme d'azione e nella strutturazione spaziale e organizzativa modelli di convivenza civile e di cittadinanza.

Perciò a partire dalle regole e dalle pratiche della vita quotidiana della nostra scuola, l'Ed. alla cittadinanza si sviluppa sia attraverso insegnamenti specifici, sia come valore trasversale, sia come momenti ad hoc

LINEE METODOLOGICHE GENERALI

Gli alunni vivranno positivamente il rapporto con i docenti se verrà loro offerta una condizione che valorizzi la relazione affettiva e l'attenzione alla persona prima che al contenuto da insegnare.

Le linee metodologiche generali si possono così sintetizzare:

- realizzare un clima sociale positivo
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali
- accertare le abilità di partenza tenendo presenti l'esperienza e gli interessi del bambino
 - privilegiare l'agire in prima persona, vissuto, osservato, descritto, valutato dallo stesso soggetto che agisce con l'aiuto dell'insegnante
- favorire l'esplorazione e la scoperta
- porre le condizioni affinché l'alunno impari a riflettere sul proprio comportamento, a valutare gli esiti delle proprie azioni e a trarne considerazioni per migliorare (Indicazioni per il Curriculum) □ utilizzare tutti i canali della comunicazione (verbale, corporeo, visivo, musicale, manipolativo...)

- promuovere la lettura come strumento formativo di cittadinanza attiva per sviluppare uno spirito critico. “Leggere è una ricchezza per la persona e per la comunità. Più libri vuol dire più libertà. Più lettori vuol dire più conoscenza, più spirito critico, più autonomia di giudizio, elementi essenziali di una convivenza” (Presidente della Repubblica S. Mattarella)
- valorizzare il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali come occasione formativa per eccellenza in quanto:
 1. facilitano situazioni di apprendimento cooperativo
 2. permettono di sperimentare momenti di aiuto reciproco
 3. stimolano il ruolo attivo di ciascuno
 4. favoriscono l'integrazione dei bambini diversamente abili
 5. agevolano l'acquisizione delle competenze attraverso l'esperienza

Approccio metodologico di inglese, spagnolo, musica, educazione fisica

Le discipline inglese, musica e educazione seguiranno in particolare un approccio metodologico affettivo - emotivo che, partendo dal riconoscimento delle emozioni e passando attraverso la loro alfabetizzazione, mira a rendere consapevole dei propri sentimenti e stati d'animo, per riconoscere infine nei coetanei le stesse emozioni. Per questo le discipline utilizzeranno una modalità di lavoro che prevede l'uso non solo della parola, ma soprattutto del corpo (total physical response), del canale vocale non verbale (timbro di voce, pause, ecc..) e della mimica facciale, linguaggi ai quali i bambini sono più sensibili.

Approccio alle nuove tecnologie

Ad arricchimento di attività che esaltano il carattere trasversale della disciplina, è attuato in tutte le classi un **laboratorio informatico** a gruppi, tenuto dal docente specialista. Le attività laboratoriali mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- abituare il bambino a porsi in modo critico nei confronti delle nuove tecnologie
- promuovere la capacità di imparare secondo un processo di ricerca, scoperta e autoapprendimento di concetti
- potenziare abilità in riferimento ai vari ambiti disciplinari
- sviluppare la capacità di eseguire giochi didattici, utilizzare programmi di videoscrittura, di disegno, presentazione e calcolo
- maturare la capacità di progettare semplici ipertesti

Inoltre le classi III – IV e V sono dotate di una **LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)**, dispositivo elettronico con il quale è possibile scrivere, gestire immagini, riprodurre file video, consultare risorse web. Il docente potenzia, con la multimedialità e la possibilità di utilizzare software didattico in modo condiviso, la propria attività; facilita la spiegazione dei processi, la descrizione di situazioni e ambienti, l'analisi dei testi.

Favorisce lezioni di tipo interattivo / dimostrativo, cooperativo e costruttivo.

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

“Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, causata da un funzionamento, nei vari ambiti definiti dall'antropologia ICF, problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo al suo benessere, limitazione della sua libertà e stigma sociale, indipendente dall'eziologia (bio-strutturale, familiare, ambientale-culturale, ecc.) e che necessita di educazione speciale individualizzata”. (Dario Ianes)



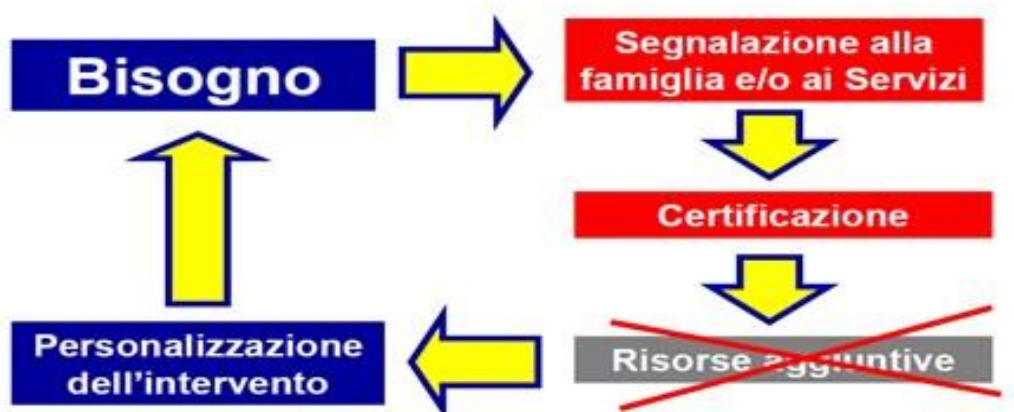
Le situazioni di svantaggio, anche temporanee, possono compromettere in modo significativo il positivo svolgimento del percorso scolastico.

In base all'osservazione pedagogica e alla raccolta di informazioni sugli aspetti cognitivi, comportamentali e relazionali, l'èquipe dei docenti progetta le azioni educativo didattiche mirate a supportare e a favorire il processo di crescita dell'alunno/a in difficoltà.

Nel caso di alunni con **DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)** certificati, la scuola, in accordo con la famiglia, predispone (secondo la normativa) entro il 1^o trimestre un progetto didattico personalizzato (PDP) con le misure dispensative adottate e gli strumenti compensativi utilizzati, tenendo conto anche delle esperienze sviluppate autonomamente dallo studente o attraverso percorsi extrascolastici.

Lo scopo è offrire maggiore opportunità formativa attraverso la flessibilità dei percorsi, senza abbassare i livelli degli apprendimenti.

Schema operativo DSA



DSA

Nel 2010 la legge 170 sui DSA ha modificato profondamente questa situazione: con la certificazione la personalizzazione è prevista anche in assenza di risorse aggiuntive.

Partendo dalla diagnosi funzionale, consegnata dalla famiglia, la scuola procede alla stesura del PDP, i compilatori a scelgono gli adattamenti didattici e gli strumenti compensativi e dispensativi adatti a quel bambino, con quella specifica diagnosi, con quella definita gravità e con quelle particolari abilità, per esprimere al meglio le sue potenzialità di apprendimento in quel preciso contesto scolastico.

Il PDP rappresenta lo strumento con cui la scuola risponde alla sua primaria azione educativa, cioè sviluppare la persona nelle sue capacità individuali e sociali per metterla nella condizione di pensare e di agire con autonomia di giudizio.

Suo primo obiettivo è quello di individuare un sistema efficace per portare l'alunno con DSA a superare i limiti del suo disturbo per arrivare veramente a imparare.

Può essere considerato come un patto tra la scuola e la famiglia; nello specifico la nostra scuola riserva una sezione *ad hoc* nella quale vengono indicati gli impegni assunti da essa.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una adeguata e personalizzata risposta

Schema operativo BES



L'équipe pedagogica indica anche in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) (v. Circ. Minist. N.8 – 6 marzo 2013).

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, l'équipe dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

STRUTTURA DEL PDP (piano didattico personalizzato)

Lo strumento privilegiato è il piano didattico personalizzato che documenta il percorso individualizzato definito dai docenti per l'alunno.

La programmazione personalizzata contiene:

- la descrizione della situazione dell'allievo, comprensiva di difficoltà, punti di forza, abilità e capacità. Tale descrizione si avvale delle osservazioni dei docenti, della famiglia e di eventuali specialisti
- la descrizione di elementi significativi del rapporto dell'alunno con la realtà scolastica (interessi, stile di apprendimento, livelli di partecipazione) per adattarvi lo stile di insegnamento e su cui puntare per facilitare l'apprendimento

- la descrizione delle situazioni, condizioni o strumenti che favoriscono risposte positive o di quelle che condizionano negativamente i risultati
- la scelta di metodi, strumenti compensativi e dispensativi, obiettivi personalizzati per l'anno scolastico o il periodo individuato
- le modalità di verifica e di valutazione.

Il modello PDP per il corrente a.s. è stato adeguato alle recenti normative relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)

La scuola per diventare inclusiva deve individuare per ogni persona, in ciascuno specifico momento della vita, quali siano i diritti educativi essenziali, elaborando le più efficaci strategie per raggiungerli.

Si estende pertanto a ciascun alunno il diritto ad ottenere, nel corso della sua carriera scolastica, in relazione a specifiche situazioni anche temporanee, una personalizzazione didattica.

La qualità della scuola verrà pertanto misurata anche nella sua capacità di esprimere un'educazione inclusiva, attraverso adeguamenti di strumenti, organizzazioni, competenze del personale.

È previsto nella Direttiva M. 27/12/2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione) e la CM n° 8 del 6/3/2013, che ne è lo strumento operativo.

La scuola elabora per l'anno scolastico il "Piano Annuale per l'Inclusività" che va discusso e deliberato nel Collegio Docenti.

Il PAI comprende:

- azioni di rilevazione e monitoraggio
- sintesi della riflessione su punti di forza e elementi di criticità rilevati
- formulazione di linee di sviluppo tradotte in un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse, istituzionali e non, per il potenziamento dell'azione di inclusività della scuola per l'anno successivo.

VERIFICA – VALUTAZIONE

La verifica degli apprendimenti di tutti gli alunni deve realizzarsi attraverso prove strutturate e non strutturate, diverse e ripetute nel tempo (in ingresso, in itinere, al termine di ogni percorso di apprendimento).

Gli esiti delle prove hanno pure una funzione auto-regolatrice nei confronti dell'attività docente che dovrà porre in atto dei correttivi qualora i risultati globali della classe dovessero essere troppo distanti rispetto agli obiettivi previsti.

Al termine di ogni bimestre l'équipe pedagogica (consiglio di classe) si riunisce per valutare gli obiettivi trasversali e il comportamento; **al termine di ogni quadrimestre** formula anche il giudizio globale che andrà riportato sulla scheda di valutazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I docenti esprimono la propria **valutazione degli elaborati** con espressioni atte a favorire nel bambino la presa di coscienza delle proprie difficoltà e lacune, a renderlo partecipe dell'atto valutativo e nello stesso tempo a sostenere la motivazione e valorizzarne le capacità. Ecco alcuni criteri condivisi:

1. In itinere (**valutazione formativa**) i docenti ricorreranno alla verifica come dispositivo per accertare la qualità delle strumentalità di tipo disciplinare, sarà un atto preminentemente misurativo e quantitativo e come tale, "limitato" e "circostritto" alla raccolta di dati, al rilevamento di certe abilità e conoscenze specifiche. La verifica sarà valutata secondo criteri esplicitati da ogni singolo docente.
2. La verbalizzazione della valutazione non è da intendersi riferita a qualsiasi tipo di produzione orale, scritta, grafica, corporea dell'alunno, ma solo a prove significative.
3. Rispetto alla valutazione dei prodotti dei bambini, intesa come dispositivo regolatore della consapevolezza di quanto l'alunno "ha imparato" i docenti utilizzeranno le seguenti espressioni: ESATTO / IN GRAN PARTE ESATTO / PARZIALMENTE ESATTO / IN MINIMA PARTE ESATTO. Per la classe prima queste espressioni verranno tradotte in equivalente simbologia.
4. Modalità e contenuti della valutazione vanno rapportati ai processi di insegnamento e apprendimento.
5. E' necessario adeguare la progettazione del lavoro agli esiti della valutazione, con un andamento a spirale (valore regolativo della valutazione che porta a scegliere opportuni contesti di apprendimento, strategie di consolidamento, di supporto, di potenziamento).
6. In base al decreto legge recante le "Disposizioni urgenti in materia di istruzione" del settembre 2008 agli art. 2 bis e 3, fermo restando quanto previsto dal decr. Legge del 4/06/'98 n.° 249 e successive modifiche, la valutazione periodica ed annuale

degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi, quella del comportamento con giudizio analitico (art.7 del DPR 22/06/09 n.122).

7. L'operazione di valutazione numerica prevista dal documento di valutazione e attribuita all'équipe pedagogica, dovrà tener conto:

- delle prestazioni (compiti, interrogazioni....);
- dei punti di partenza;
- dei progressi in itinere;
- della motivazione;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali previsti;
- di eventuale certificazione (DSA, ADHD...) quindi dei processi e non solo dei prodotti.

8. In sostanza il voto espresso sulla scheda, discusso durante l'équipe pedagogica, non sarà il risultato della media aritmetica delle varie prove, ma terrà conto delle osservazioni periodiche sui processi di maturazione e di apprendimento.

9. Nell'intento di raggiungere la più ampia convergenza possibile nelle valutazioni, il Collegio ha concordato i seguenti criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livello di apprendimento.

VOTO	PERCENTUALE	LIVELLO DI APPRENDIMENTO
10	100%	Conosce in modo approfondito, sicuro ed organico i contenuti. Comprende, applica ed organizza le conoscenze in situazioni nuove, riuscendo a coglierne le relazioni e a fare collegamenti. Comunica in modo personale ed organico, utilizzando una terminologia specifica. È in grado di esprimere pareri personali. <i>Obiettivi raggiunti in modo ampliato.</i>
9	99-95% → 9 ½ 94%-90% → 9	Conosce i contenuti in modo ampio e soddisfacente. Comprende e sa applicare autonomamente le conoscenze, anche in situazioni non note. Espone vissuti e argomenti studiati in modo sicuro e lessicalmente ricco. <i>Obiettivi raggiunti in modo completo.</i>
8	89%- 85% → 8 ½ 84%- 80% → 8	Conosce ed organizza i contenuti trattati con adeguata competenza. Comprende ed applica le conoscenze in modo agevole, anche in situazioni non note. Sa esporre vissuti e argomenti studiati con una terminologia generalmente corretta. <i>Obiettivi raggiunti in modo soddisfacente.</i>

7	79%-75% → 7 ½ 74%-70% → 7	Conosce ed organizza le informazioni, sulla base delle indicazioni fornite, con discreta autonomia; sa riapplicarle in situazioni note, senza commettere errori gravi. Comunica in modo semplice, ma corretto; l'esposizione degli argomenti studiati è prevalentemente mnemonica. <i>Obiettivi raggiunti in modo adeguato.</i>
6	69%-65% → 6 ½ 64%-60% → 6	Conosce gli elementi essenziali delle discipline. Comprende semplici informazioni, ma sa applicarle solo se guidato. Si esprime in modo sufficientemente chiaro e corretto, ma espone in modo mnemonico gli argomenti studiati. <i>Obiettivi raggiunti in modo minimale.</i>
5	59%-55% → 5 ½ < 54% → 5	Conosce in modo lacunoso e parziale i contenuti. Comprende con difficoltà. Fatica ad orientarsi nelle situazioni proposte, anche se semplici. Si esprime in modo un po' confuso e poco corretto. <i>Obiettivi raggiunti in modo parziale.</i>

Risulta fondamentale che ogni docente sia sempre in grado di documentare e motivare l'assegnazione dei voti e le operazioni che la precedono

10. Un'attenzione particolare merita il **comportamento**, riferito non solo al modo in cui il bambino si rapporta con se stesso e con gli altri, ma anche al suo modo di essere scolaro; a questo proposito gli insegnanti ritengono utile il seguente protocollo di osservazione, basato su alcune voci essenziali:

- *Comportamento verso se stesso*: ha stima di sé, è consapevole del suo ruolo nel gruppo, sa essere obiettivo nel valutare le sue azioni, riconosce i suoi limiti, non si sente superiore agli altri, riflette prima di prendere una decisione.
- *Comportamento verso gli altri*: ha stima dei suoi compagni, degli insegnanti, è disponibile all'aiuto verso chi è in difficoltà, è generoso, presta volentieri il suo materiale scolastico, rispetta le opinioni altrui, rispetta le regole del convivere civile, ha cura delle sue cose e di quelle comuni, apprezza i successi dei compagni, rispetta ambiente e attrezzature.

- *Comportamento nel lavoro scolastico:* porta a termine i compiti assegnati, è costante nell'impegno, utilizza i materiali di lavoro con scelte oculate e mirate, si mostra interessato, presta attenzione, ha senso di responsabilità, sa gestire la propria emotività sia in caso di successo che di insuccesso, è perseverante, non si lascia distrarre facilmente.

Giudizio	Descrittori
Molto corretto e responsabile (esemplare)	L'alunno rispetta le regole, ha un atteggiamento responsabile nelle diverse situazioni, anche autonomamente, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti, si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe, durante il periodo scolastico si è distinto in qualche episodio o comportamento esemplare.
Corretto e responsabile	L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe, partecipa attivamente, in modo pertinente, con contributi personali.
Vivace, ma corretto	L'alunno rispetta le regole, pur essendo vivace, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti, rispetta le cose comuni, è responsabile, partecipa attivamente alla vita di classe.
Vivace, ma abbastanza corretto	L'alunno molto vivace, rispetta sostanzialmente le regole, sollecitato controlla il proprio comportamento, tenta di auto-correggersi e di migliorare.
Poco corretto	L'alunno rispetta le regole solo se continuamente sollecitato. In diversi episodi ricorrenti non ha rispettato le regole
Scorretto (gravemente)	L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato, con conseguenze anche gravi per il proprio apprendimento, per la propria sicurezza o quella dei compagni o perché provoca danni agli oggetti o alle strutture.

11. Per la certificazione delle competenze in uscita dalla classe 5^a è stato adottato, il modello ministeriale MIUR, con la facoltà di apportarvi eventuali modifiche da parte del collegio docenti.

MOMENTI VALUTATIVI

Informazione interquadrimestrale (metà novembre – metà marzo).

Scheda informativa sulla situazione didattico – educativa.

Informazione quadrimestrale (gennaio – giugno).

Consegna del documento valutativo (fine anno scolastico)

PROGETTI durante le ore curricolari

Il **curricolo verticale** di istituto per quanto riguarda la quota locale del 20%, dall'analisi dei bisogni prevede la realizzazione dei seguenti **progetti**:

PROGETTI durante le ore curricolari - (sintesi)

TITOLO	DESTINATARI E TEMPI	FINALITA'	PERCORSI E ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE
"PIU' FRUTTA A SCUOLA"	- Tutte le classi	- Promuovere la consapevolezza della necessità di alimentarsi correttamente.	- Merenda alternativa (frutta, verdura)	- osservazione diretta da parte dell'insegnante del comportamento a tavola
PROGETTO SULL' ALIMENTAZIONE	- Tutte le classi	- Promuovere la consapevolezza della necessità di alimentarsi correttamente.	Incontri con le dott.sse dell'Asl di MASSA	- osservazione diretta da parte dell'insegnante del comportamento a tavola
PROGETTO "SONO COME MANGIO"	Classi I e II	- Promuovere la consapevolezza della necessità di alimentarsi correttamente.	Percorso sull'alimentazione con il parmigiano Reggiano in collaborazione con il CREATIF	- osservazione diretta da parte dell'insegnante
"SCHERMA"	- Tutte le classi (I quad)	- Promuovere la conoscenza della scherma di base facile e divertente	- Lavori cooperativi - Giochi di sensibilizzazione	- osservazione diretta dell'insegnante durante le lezioni

"Progetto BASKET"	- Tutte le classi (I quad)	- Promuovere la conoscenza del Basket di base facile e divertente	- Lavori cooperativi - Giochi di sensibilizzazione	- osservazione diretta dell'insegnante durante le lezioni
"Progetto ENERGIA"	- Tutte le classi (I quad)	Promuovere e sensibilizzare sull'energia alternativa	- Lavori cooperativi - Giochi di sensibilizzazione	- osservazione diretta dell'insegnante durante le lezioni
"Progetto Legalità"	cl. 4 [^] 5 [^]	- Promuovere la legalità e la cittadinanza	- Incontro con il magistrato PM della procura Dott.ssa Soffio	- osservazione diretta dell'insegnante durante le lezioni
"SPORT COMPAGNO DI BANCO"	cl. I-II-III	- Promuovere l'educazione sportiva nella scuola.	Lezioni in compresenza con docente MIR e docente di classe.	- osservazione diretta dell'insegnante durante le lezioni
"Legalità con la guardia di finanza"	- Tutte le classi (I quad)	- Promuovere la legalità e la cittadinanza	Incontro con la guardia di finanza e i cani antidroga.	Osservazione e partecipazione durante l'incontro.

A tali progetti sono collegate altre attività ed iniziative attivate durante l'anno scolastico come:

- ☐ altre proposte a sostegno dei più bisognosi come la raccolta per la Mensa Caritas della Parrocchia di San Sebastiano
- ☐ L'incontro con gli anziani della casa di riposo durante il tempo di Natale.

ACCOGLIENZA/CONTINUITA'

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

Ai **colloqui individuali** si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico, mentre **momenti assembleari** sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune condiviso.

Nel mese di novembre è prevista una giornata in cui la scuola è aperta a tutte le persone interessate a conoscere l'organizzazione e il progetto educativo e che vogliono visitare l'ambiente scolastico (**Open Day**).

Nello stesso periodo i genitori degli alunni di classe quinta incontrano i docenti della scuola media.

L'accoglienza è la prima, importante azione educativa dell'anno scolastico, attraverso la quale di fatto si stringe l'alleanza con i genitori; essa deve coinvolgere in modo significativo tutti gli attori della scuola.

Una scuola accogliente sa infatti di dover accogliere, assieme alla storia personale di ciascun bambino, anche la sua storia familiare e sociale.

Perciò grande importanza viene dato **al primo incontro assembleare** (settembre/ottobre), durante il quale i genitori esprimendo le proprie attese e le aspettative nei confronti della scuola, consentono agli insegnanti di leggere e **interpretare i bisogni più autentici**. Questo passaggio è fondamentale sia per individuare le risposte più funzionali all'azione educativa, sia per instaurare quel clima di trasparenza che è pre-condizione della collaborazione tra scuola e famiglia.

In questa **prima assemblea** di classe, gli insegnanti avranno l'attenzione di rendere più comprensibile il Pof della scuola, esplicitando le scelte organizzative, pedagogiche e didattiche, riguardanti soprattutto la rispettiva classe. In questa sede vengono eletti anche i Rappresentanti dei Genitori.

L'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante:

- colloqui con le singole famiglie in occasione del documento di valutazione (fine primo quadrimestre e fine anno scolastico);
- incontri con i docenti alla fine del primo e terzo bimestre;
- ulteriori colloqui su richiesta delle famiglie o degli insegnanti.

CONTRATTO FORMATIVO

Nel rapporto **Docenti-Genitori-Alunni**, la nostra scuola prevede un impegno reciproco basato sui principi ispiratori **della Scuola Cattolica e del Progetto Educativo** dell'Istituto, in un confronto di diritto-dovere che ciascun componente è tenuto a rispettare.

Docenti

In particolare i Docenti, oltre ai diritti di natura sindacale sanciti dal contratto collettivo nazionale di lavoro dell'AGIDAE, conservano il diritto alla libertà di insegnamento e di aggiornamento, nel rispetto degli obiettivi formativi dell'anno. I docenti al momento dell'assunzione siglano il patto "SCUOLA -DOCENTI" che si impegnano a rispettare.

Ai Docenti si chiede di:

- ipotizzare i percorsi didattici da implementare durante l'anno scolastico,
- motivare il proprio intervento didattico,
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione, □ frequentare i corsi di aggiornamento e di formazione professionale.

In particolare si chiede di:

- **favorire** in classe un clima sereno perché ogni alunno possa migliorare la sua capacità di apprendimento e di relazione con i compagni ed insegnanti;
- **spiegare** in modo semplice usando strategie che prevedono la partecipazione attiva degli alunni;
- **essere disponibili** a sostenere alunni in difficoltà con insegnamento individualizzato;
- **armonizzare** il lavoro personale e l'attività di studio degli alunni;
- **usare** metodi didattici adeguati;
- **rispettare** gli alunni incoraggiandoli a dare il meglio, impegnando le capacità specifiche di cui ciascuno è dotato;
- **comunicare e motivare** agli alunni e alle famiglie gli esiti del profitto e del comportamento.

Alunni gli alunni**hanno diritto:**

- ad una scuola organizzata e gestita secondo esigenze di educazione, formazione, istruzione tipiche dell'età;
- alla tutela e alla valorizzazione della propria identità personale, culturale, etnica e religiosa nel rispetto delle diversità;
- ad un insegnamento efficace, corretto con lo sviluppo di ciascuno;
- a ricevere una valutazione corretta e trasparente, nei criteri e nelle forme, nei tempi e nei modi della sua espressione.

Gli alunni si impegnano a rispettare lo spirito della Scuola Cattolica, e a partecipare alle varie iniziative

(formative, religiose, ludico-sportive...)

Agli alunni si chiede di:

- rispettare e valorizzare la propria e l'altrui personalità;
- frequentare regolarmente le lezioni e le altre attività scolastiche;
- impegnarsi nello studio anche in orario post-scolastico;
- svolgere i lavori proposti dai docenti;
- portare a scuola il materiale occorrente;
- partecipare alla vita della scuola in tutte le sue manifestazioni;
- impegnarsi a eliminare ogni forma di pregiudizio e di violenza;

- rispettare il regolamento interno e le regole della civile convivenza;
- rispettare il patrimonio della scuola come bene comune.

Genitori

“Nella comunità educante hanno un ruolo di speciale importanza i genitori, responsabili naturali dell’educazione dei figli”. (C.E.I. Scuola Cattolica 1998 n. 20)

Perciò la scelta della Scuola Cattolica, da parte loro, scaturirà non solo dalla ricerca di un ambiente rassicurante, ma dalla conoscenza e dalla condivisione dell’offerta formativa della scuola, per non delegare mai il loro diritto di primi educatori.

Conoscenza e condivisione si concretizzano:

- nel frequente contatto con gli insegnanti per promuovere in sintonia la crescita umana, culturale e cristiana dei figli e della vita della scuola;
- nel collaborare per favorire i rapporti scuola-famiglia e tra le famiglie stesse;
- nell’essere presenti e collaborare alle varie iniziative che la scuola propone e che rende note attraverso il calendario scolastico presentato all’inizio di ogni anno (assemblea di classe, scuola per genitori, festa di Natale, incontri di formazione umana e spirituale, ecc.);
- nella disponibilità a partecipare agli organi collegiali;
- nel collaborare con le associazioni presenti nella scuola (ASSOCIAZIONE LE GRAZIE).

Ogni anno viene consegnato e sottoscritto dai genitori il “Patto Educativo di Corresponsabilità” presentato ed elaborato dal collegio docenti (Vedi Allegato 1).

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il presente piano può essere rivisto e/o integrato anche a seguito degli esiti di rilevazioni che desideriamo condurre tra scuola e famiglia.

Le proposte di modifica/integrazione/aggiornamento possono essere predisposte, anche per iniziativa dei soli docenti che hanno approvato il presente documento, per quanto compete loro **nelle sedute dei Collegi Docenti del mese di giugno.**

Tutte le proposte saranno comunque considerate e approvate dagli organismi competenti, funzionanti nella nostra Scuola.

RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax, via telematica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEL POF

Il Collegio Docenti in una delle ultime riunioni di giugno valuta la realizzazione del POF relativamente all'anno scolastico in corso e raccoglie i dati che emergono dai questionari proposti ai genitori. All'inizio di ogni anno scolastico, sulla base della relazione finale può confermare, proporre aggiornamenti, modifiche ed integrazioni al POF che debbono essere approvati entro la successiva seduta.

